



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/24 DEL 23.05.2019

Oggetto: **Potenziamento dell'impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi in località Su Siccesu e S'Arenaxiu in comune di Serdiana. Proponente: Ecoserdiana Spa. Procedura di VIA. D.Lgs. n. 152/2006.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Ecoserdiana Spa (di seguito anche Società o proponente) ha presentato, a marzo 2017 e regolarizzato il successivo aprile, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento denominato "Potenziamento dell'impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi in località Su Siccesu e S'Arenaxiu", ubicato nel comune di Serdiana (SU), ascrivibile alle categorie di opere di cui ai seguenti punti:

- punto 12: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 ed allegato C, lettera R1 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.";
- punto 13: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.";
- punto 15: "Discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³".

L'Assessore informa che la proposta progettuale allegata all'istanza di VIA depositata nel 2017, modificata nel corso dell'iter istruttorio, come illustrato nel proseguo, riguardava il potenziamento e la razionalizzazione dell'impianto in esercizio di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato a nord del territorio comunale di Serdiana, in località "Su Siccesu e S'Arenaxiu", in prossimità del confine comunale di Donori, gestito dalla società Ecoserdiana Spa, mediante l'implementazione dei seguenti impianti:

- l'ampliamento per sopraelevazione del modulo di scarica attualmente in esercizio;
- la costruzione ed esercizio di un impianto di inertizzazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi in grado di stabilizzare, attraverso la parziale inertizzazione, i rifiuti attualmente non smaltibili



nel modulo autorizzato.

Ai fini della valutazione degli eventuali impatti cumulativi, la Società, nello Studio di Impatto ambientale (SIA), considerava anche la costruzione e l'esercizio di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, finalizzato alla produzione di MPS e di rifiuti metallici destinati al recupero presso impianti esterni, da realizzarsi nel medesimo sito, già sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con l'esclusione della VIA (Delib.G.R. n. 57/14 del 25.10.2016).

La proposta progettuale si inserisce nell'ambito dell'attuale complesso di discariche gestito dalla Società Ecoserdiana comprendente: il modulo in esercizio n. 6, a sua volta sviluppato prevalentemente in sopraelevazione ed addossamento a due moduli di discarica esauriti e chiusi, rispettivamente il modulo n. 4, per Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e il modulo n. 5, per Rifiuti Speciali non pericolosi, i moduli esauriti e chiusi n. 1 (per Rifiuti Speciali non pericolosi) e 2 (per RSU), all'estremità ovest dell'area in concessione denominata "S'Arenaxiu", infine il modulo n. 3 (per RSU) a sud degli altri moduli dell'area "Su Siccesu".

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento di VIA, su richiesta della Società condotto separatamente rispetto a quello dell'AIA, è stato avviato il 10 aprile 2017, in seguito alla richiesta di regolarizzazione del Servizio Valutazioni Ambientali (SVA). In data 10 maggio 2017, alle ore 12.00, presso la sede del Comune di Serdiana, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, con ridotta partecipazione di pubblico e nessuna osservazione di rilievo. Né osservazioni sono state presentate durante il seguito dell'iter istruttorio.

Il 20 luglio 2017, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la prima seduta della Conferenza Istruttoria VIA alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Società proponente e ai funzionari dello SVA, il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, il Comune di Serdiana e la ASSL di Cagliari.

A ciò hanno fatto seguito le note prot. DGDA n. 21549 del 16.10.2017 e n. 22664 del 27.10.2017, con le quali lo SVA, tenendo conto dell'istruttoria e di quanto emerso in conferenza, ha richiesto alla Società, tra l'altro, al fine di stimare gli impatti cumulativi e valutare l'attuale stato qualitativo delle componenti ambientali, i risultati delle campagne di monitoraggio effettuate dalla Società nel corso degli anni di esercizio/post gestione dei vari moduli della discarica.

La Società, dopo aver richiesto una proroga per la consegna delle integrazioni e la convocazione di un tavolo tecnico, svoltosi presso gli Uffici dello SVA in data 9 gennaio 2018 (presenti oltre allo SVA, l'ARPAS e il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio; assente la Provincia), con pec del 13



febbraio 2018 ha anticipato la documentazione integrativa che successivamente ha depositato in data 8 marzo 2018. Detta documentazione conteneva una modifica al progetto originario, consistente nello stralcio della proposta dell'impianto di inertizzazione, dovuto, in base alle motivazioni addotte dalla Società, ai sopravvenuti mutamenti del mercato locale dei rifiuti, che avrebbero reso non conveniente la realizzazione, presso la discarica di Serdiana, dei due impianti originariamente proposti (impianti di recupero scorie da termovalorizzazione e di inertizzazione), stralciati, pertanto, dalla proposta iniziale.

L'Assessore prosegue evidenziando che l'istanza di VIA, con il deposito del progetto modificato a marzo 2018, costituisce l'oggetto della valutazione in discussione, riferita al solo ampliamento del modulo di discarica in esercizio n. 6 per rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in località "Su Siccesu" (assoggettato alla procedura di VIA, conclusasi con la deliberazione della Giunta regionale n. 12/23 del 25.3.2010 e successivamente autorizzato dalla Provincia di Cagliari con Determinazione n. 65 del 21 aprile 2011 per una volumetria netta di 300.000 m³) con un ulteriore modulo (n. 7) per una volumetria pari a circa 240.000 m³, intesa come volumetria utile per il conferimento dei rifiuti, computata al netto del materiale occorrente per il ricoprimento superficiale finale dell'area.

L'ampliamento è previsto in sopraelevazione attraverso la rimodulazione del profilo di fine coltivazione autorizzato, interessando una parte del modulo attuale, per una superficie di circa 35.000 m² ed estendendosi in altezza fino alla quota di 253 metri s.l.m. (sommità colmata) e di 255,5 metri s.l.m. con il pacchetto di chiusura (con una sopraelevazione massima di 9 metri rispetto al modulo autorizzato).

L'intervento non comporta opere di contenimento (nuovi argini), né altre opere impiantistiche, ad eccezione di un rafforzamento del piede dell'attuale argine di contenimento del modulo autorizzato, lungo il lato di nord-est. Inoltre, poiché l'ampliamento insiste totalmente su parte dell'impronta del modulo in esercizio, esso non richiede ulteriori interventi di impermeabilizzazione, né di integrazioni /implementazioni al sistema di drenaggio del percolato esistente.

L'Assessore prosegue riferendo che le integrazioni presentate a marzo 2018 dalla Società riscontravano anche quanto segnalato da ARPAS a settembre 2017, in merito ai superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) nei piezometro P1 e P2 della rete di monitoraggio della discarica di diversi composti organo clorurati; nella documentazione, la Società ha inteso



"...dimostrare che ... le anomalie riscontrate non possono ragionevolmente essere riconducibili a criticità o malfunzionamenti dei moduli ubicati nell'area di "Su Siccesu" ed in particolare dal modulo n. 6 in esercizio.";

Fa presente, quindi, che lo SVA, esaminata la suddetta documentazione, ha convocato in data 15 maggio 2018 la seconda seduta della conferenza istruttoria VIA, cui hanno partecipato, oltre ai funzionari dello SVA e ai rappresentanti della Società proponente, il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio, la Provincia del Sud Sardegna, l'ARPAS e la ASSL di Cagliari; nel corso della conferenza sono emerse carenze sulle conoscenze idrogeologiche sito-specifiche, nonché la necessità di approfondire il quadro conoscitivo sulla diffusione della contaminazione nel complesso della discarica.

In base a quanto emerso in sede di conferenza, alle risultanze dell'istruttoria dell'Ufficio e agli elementi acquisiti durante un ulteriore incontro tecnico (richiesto dalla Società e tenutosi presso gli Uffici dello SVA il 30.5.2018 (con ARPAS e Provincia del SU), lo SVA, con nota prot. n. 13364 del 14.6.2018, ha richiesto alla Società il completamento del quadro informativo di cui alle integrazioni depositate a marzo 2018, e delle successive integrazioni volontarie presentate a maggio e a giugno 2018, attraverso la realizzazione delle indagini previste nel Piano di accertamento (presentato alla competente Provincia nell'ambito dell'iter di individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), procedendo prioritariamente alla caratterizzazione delle acque sotterranee nei tre piezometri da ubicarsi nelle adiacenze dei moduli della anzidetta area "Su Siccesu". Il completamento documentale, con gli approfondimenti sopra richiesti, esposti nella Relazione descrittiva sui risultati del "Piano di accertamento. Primo stralcio Su Siccesu", è avvenuto in data 16 ottobre 2018, con successiva regolarizzazione a marzo 2019 mediante l'invio degli elaborati precedentemente non consegnati ad alcuni Enti coinvolti nel procedimento di VIA.

Prosegue l'Assessore riferendo che durante l'iter lo SVA ha acquisito i seguenti pareri e/o contributi istruttori:

- nota prot. n. 583 del 12.1.2017 con cui il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio comunica la coerenza dell'intervento con la pianificazione di settore;
- nota prot. n. 22773 del 4.4.2017 con cui il Servizio ispettorato ripartimentale di Cagliari comunica che "non sussistono cause ostative di diretta competenza forestale alla realizzazione dell'intervento";
- nota prot. n. 34625 del 17.10.2017 con cui il Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano



dell'ARPAS trasmette le proprie osservazioni, nelle cui conclusioni è riportato che: "considerati i superamenti dei limiti degli inquinanti riscontrati nelle acque sotterranee del pozzo n. 2, rispetto alle CSC indicate nella Tabella 2 dell'all.5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene necessaria l'esecuzione di specifiche indagini per l'individuazione della fonte di rilascio dei contaminati, verificare lo stato di evoluzione del fenomeno e trovare la soluzione tecnica affinché il fenomeno venga a cessare. Ciò premesso, si propone all'autorità competente che nella valutazione finale per la realizzazione dell'intervento si tenga conto dell'esito degli accertamenti in parola.";

- nota prot. n. 37859 del 24.10.2018 con la quale l'ARPAS-Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano trasmette la relazione tecnica e gli esiti delle determinazioni analitiche effettuate nei campioni di acqua di falda prelevata nei piezometri P10, P10bis, P15, P15bis, P16 e P16bis e comunica che: "Dalle analisi si evince quanto segue:
 1. Piezometro 10: i parametri Manganese e 1,1 dicloroetilene non sono conformi ai limiti della normativa vigente.
 2. Piezometro 10bis: i parametri Arsenico, Ferro, Manganese e 1,1 dicloroetilene non sono conformi ai limiti della normativa vigente.";
- nota n. 42369 del 28.11.2018 con la quale l'ARPAS-Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano comunica l'esecuzione delle attività di "approfondimenti analitici sui piezometri P10 e P10bis", richiesti dalla Provincia del Sud Sardegna e trasmette gli esiti delle determinazioni analitiche effettuate sui campioni di acqua di falda prelevata: "Dalle analisi si evince che nel piezometro P10bis i parametri Ferro e Manganese non sono conformi ai limiti della normativa vigente";
- nota prot. n. 1261 del 14.1.2019 con la quale l'ARPAS-Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano trasmette le osservazioni integrative del Dipartimento "...specificatamente riferite alla richiesta di incremento di volumetria:
 1. si ritiene debbano essere completati tutti gli interventi previsti nel Piano di Accertamento secondo le modalità ivi descritte;
 2. si ritiene debba essere ridefinito il modello idrogeologico del sito in base ai dati completi del Piano di Accertamento;



3. si ritiene che in base al modello idrogeologico aggiornato dovrà essere ridefinita la rete delle stazioni di monitoraggio della falda idrica sotterranea. Questa potrà essere inserita all'interno del Piano di Monitoraggio e controllo, parte integrante dell'AIA;
4. come già riportato nelle osservazioni trasmesse il 17.10.2017, si ritiene che il PMA possa coincidere con il PMC dell'AIA, in quanto la predisposizione del nuovo bacino comporta il monitoraggio di parametri già presenti nel piano; il PMA/PMC sarà implementato secondo quanto precedentemente indicato;
5. giova sottolineare la necessità di procedere ad alcuni interventi gestionali che potranno essere maggiormente dettagliati all'interno del procedimento di riesame dell'AIA e in particolare:
 - la gestione delle acque circolanti all'interno della discarica;
 - la vasca in coltivazione deve essere tenuta costantemente priva di ristagni di acque meteoriche;
 - i pozzetti di intercettazione del percolato di tutti i moduli di discarica esauriti e non, devono essere tenuti al più basso livello tecnicamente possibile;
 - in accordo con il proponente e l'autorità competente sarà eseguita la definizione dei marker per il percolato e dei livelli di guardia da correlare ai dati di monitoraggio della falda.

In caso di concessione della compatibilità ambientale al progetto di ampliamento delle volumetrie, l'Agenzia sarà presente nelle azioni di controllo sulla corretta attuazione della verifica dello stato ambientale del sito così come nella verifica delle azioni prescrittive che verranno impartite da parte delle autorità competenti.";

- nota prot. n. 2794 del 4.2.2019 con cui la Provincia del Sud Sardegna comunica che "come è noto è in corso un piano di accertamento nel sito in oggetto il cui completamento è previsto nel mese di marzo p.v. dal quale deriveranno le informazioni utili per le necessarie misure amministrative/tecniche eventualmente da adottare. Conseguentemente, questo Ente, non potrà esprimere il proprio contributo se non al completamento del citato piano di accertamento";
- nota prot. n. 6270 del 18.3.2019 con cui il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio ha ribadito la coerenza dell'intervento con la pianificazione regionale di settore già espressa con



la nota del 12.1.2017. Inoltre, "A chiarimento di quanto espresso nelle sedute della conferenze di servizi già svoltesi, si conferma il parere favorevole al mantenimento delle deroghe già rilasciate dalla Città metropolitana di Cagliari per il modulo in esercizio. Si ribadisce inoltre quanto già esplicitato dallo scrivente nella seconda seduta della conferenza di servizi in relazione all'approfondimento sullo studio idrogeologico della discarica. In particolare, in quell'occasione si è ritenuto che tale approfondimento andasse redatto per acquisire utili informazioni per la valutazione dei superamenti delle CSC nei pozzi di monitoraggio della discarica (Pz1, Pz2 e Pz5) di alcuni metalli (Mg, Fe, Ni e As) e di alcuni composti organoclorurati (1,2 Dicloropropano, 1,1 Dicloroetilene, Cloruro di vinile, 1,2 Dicloroetilene (cis+trans)); in particolare, al fine di non aggravare la procedura in corso, si è ritenuto utile che tale studio dovesse recepire gli esiti di uno specifico Piano di accertamento articolato per stralci in modo da poter verificare se il modulo oggetto di ampliamento costituisca una sorgente di contaminazione. Al termine delle attività di campo relative al primo stralcio, con nota n. 1261 del 14.1.2019 ha comunicato tra l'altro che "in base ai dati dell'Agenzia relativi alla ripetizione delle analisi si rileva, per i metalli [...] la presenza inferiore alle CSC per As in entrambi i campioni, di Mn inferiore alle CSC in P10 (il Fe <20 mg/l), di Mn e Fe oltre le CSC in P10bis. Permane la rilevazione del composto 1,1 Dicloroetilene sia in P10 che in P10bis anche se determinato in concentrazioni inferiori alle CSC", pertanto si ritiene che, al momento, si possa ragionevolmente escludere che il modulo in esercizio costituisca la fonte della contaminazione. Tutto ciò premesso, si conferma che questo Servizio ritiene, per quanto di competenza, che non ci siano elementi ostativi all'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'intervento in argomento, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- l'ampliamento della discarica potrà ricevere rifiuti prodotti nel territorio regionale con le seguenti limitazioni:
 1. rifiuti speciali da utenze diffuse: 150.000 m³;
 2. rifiuti contenenti amianto: 25.000 m³;
 3. scorie e ceneri leggere da termovalorizzazione: 40.000 m³;
 4. rifiuti da bonifiche: 25.000 m³;
- in fase di autorizzazione integrata ambientale alla Società Ecoserdiana potranno essere



rilasciate delle deroghe ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27.9.2010 esclusivamente per specifici flussi di rifiuti, di cui dovranno essere precisati la provenienza, il paramento derogato e l'entità della deroga;

- il proponente dovrà aggiornare il modello idrogeologico del sito sulla base dei successivi approfondimenti che verranno eseguiti nell'ambito della procedura del Piano di Accertamento di cui al titolo V della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Qualora gli esiti del suddetto Piano dovessero evidenziare che il modulo n. 6 oggetto del progetto di ampliamento, costituisca la fonte della contaminazione, dovrà interrompersi l'abbancamento dei rifiuti;
- qualora il monitoraggio delle acque sotterranee, da effettuarsi durante la gestione operativa della discarica, dovesse evidenziare che il modulo 6, oggetto del progetto di ampliamento, costituisca la fonte della contaminazione, dovrà interrompersi l'abbancamento dei rifiuti.";
- nota prot. n. 82766 del 13.3.2019 con cui l'ATS Sardegna – ASL Cagliari comunica che dalla documentazione trasmessa dalla Società ad ottobre 2018 "parrebbe si possa escludere un collegamento tra contaminazione rilevata e modulo n. 6 della discarica". Inoltre, "...la valutazione nel merito è demandata agli Enti che hanno richiesto i supplementi di indagine. Pertanto, tenendo separate la richiesta di VIA e gli accertamenti sulla contaminazione rilevata nella falda acquifera, si può tornare alla valutazione della proposta originaria della Società Ecoserdiana...Per tale progetto si conferma il parere favorevole espresso a suo tempo";
- nota prot. n. 10455 del 19.3.2019 del Servizio tutela paesaggistica per le province di Cagliari e di Carbonia – Iglesias con la quale si comunica che: "...verificata la documentazione allegata, si comunica che l'impianto in argomento non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico, poiché posto a una distanza maggiore di 150 metri dalle sponde del più vicino corso d'acqua tutelato, il rio Su Siccesu. L'intervento non è pertanto assoggettato ai disposti dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, fatta salva la presenza di eventuali aree di interesse archeologico di cui non si è a conoscenza. Considerate le finalità progettuali riguardanti la variante di un impianto già in essere, non si rileva un aggravio delle criticità paesaggistiche presenti nell'area."

L'Assessore, riferisce quindi, che lo SVA:

- visti i pareri e i contributi istruttori degli Enti, tra cui quanto rilevato dall'ARPAS con la succitata nota del 14.1.2019 "...in base ai dati dell'Agenzia relativi alla ripetizione delle analisi si rileva,



per i metalli precedentemente citati, la presenza inferiore alle CSC per As in entrambi i campioni, di Mn inferiore alle CSC in P10, di Mn e Fe oltre le CSC in P10bis. Permane la rilevazione del composto 1,1 Dicloroetilene sia in P10 che in P10 bis anche se determinato in concentrazioni inferiori alle CSC." e quanto comunicato dal Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio con la sopraccitata nota del 18.3.2019 "...si ritiene che, al momento, si possa ragionevolmente escludere che il modulo in esercizio costituisca la fonte della contaminazione.";

- tenuto conto di quanto emerso anche in occasione di alcuni incontri tecnici tenutisi con la Provincia e l'ARPAS (novembre-dicembre 2018), che sono stati un'occasione di confronto anche su dati derivanti dal procedimento in corso (individuazione del responsabile della contaminazione, attivazione delle misure di prevenzione da parte della Società) in capo alla Provincia, nonché di approfondimento per l'individuazione di idonee misure di mitigazione e di monitoraggio da prescrivere alla proponente;
- valutati i risultati delle attività del Primo stralcio del Piano di accertamento, soprattutto in ordine alla qualità delle acque sotterranee intorno ai moduli di Su Siccesu, che portano a supporre, con un elevato grado di ragionevolezza, l'estraneità di questa porzione di discarica per i superamenti delle CSC riscontrati nei piezometri P1, P2 e P5;
- considerata la documentazione agli atti sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente,

ha ultimato l'istruttoria, sulla base degli elementi di conoscenza attualmente in possesso, con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che, fatti salvi gli obblighi in carico alla Società previsti ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e dei conseguenti adempimenti e interventi, siano rispettate e recepite nelle successive fasi autorizzative le prescrizioni di seguito riportate:

1. relativamente alle tipologie e alle quantità di rifiuti conferibili, si riporta quanto indicato dal Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio nella nota prot. n. 6270 del 18.3.2019:



a. l'ampliamento della discarica potrà ricevere rifiuti prodotti nel territorio regionale con le seguenti limitazioni:

- rifiuti speciali da utenze diffuse: 150.000 m³;
- rifiuti contenenti amianto: 25.000 m³;
- scorie e ceneri leggere da termovalorizzazione: 41.000 m³;
- rifiuti da bonifiche: 24.000 m³;

b. in fase di autorizzazione integrata ambientale, alla Società Ecoserdiana potranno essere rilasciate delle deroghe ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27.9.2010 esclusivamente per specifici flussi di rifiuti, di cui dovranno essere precisati la provenienza, il parametro derogato e l'entità della deroga;

2. qualora durante la gestione operativa dell'impianto gli esiti dei monitoraggi delle acque sotterranee, da effettuarsi secondo le modalità di cui al Piano di monitoraggio e controllo (PMC) di cui al punto successivo, dovessero evidenziare una contaminazione riconducibile al modulo in esercizio, ovvero ai sottostanti moduli 4 e/o 5, gli abbancamenti dovranno essere interrotti in attesa dell'attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa di settore;

3. nella successiva fase autorizzativa:

a. con riferimento alla gestione delle acque meteoriche e del percolato:

- dovranno essere dettagliati gli interventi tecnico-gestionali per assicurare la continua manutenzione delle piste (pulizia e pendenze) tale da garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, nonché gli interventi tesi a minimizzare la formazione di un battente idrico all'interno della massa dei rifiuti, che prevedano:
 1. il costante svuotamento delle vasche di raccolta del percolato sia del modulo in esercizio che dei moduli esauriti;
 2. il mantenimento delle aree di coltivazione costantemente prive di ristagni idrici;
- si dovrà procedere a una revisione delle modalità gestionali delle acque di dilavamento delle aree e impianti di servizio (piazzale di manovra, aree di transito mezzi, etc.) che dovranno



prevedere, tra l'altro, l'idonea pavimentazione delle stesse e la raccolta e trattamento delle acque meteoriche in conformità con quanto disposto dalla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 – Direttiva in materia di “Disciplina regionale degli scarichi”;

b. con riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee, il proponente dovrà, in accordo con la Provincia e l'ARPAS:

- aggiornare il modello idrogeologico del sito coerentemente con i risultati del Piano di accertamento in fase di completamento;
- sulla base del modello idrogeologico aggiornato, determinare il posizionamento e il numero di piezometri necessari a rilevare eventuali fenomeni di inquinamento della falda, in grado di discriminare la sorgente areale contaminante (modulo 1; modulo 2; modulo 3; moduli 4-5-6) e conseguentemente implementare il Piano di monitoraggio e controllo (PMC) e il Piano di monitoraggio ambientale (PMA);
- individuare, tra i parametri analitici indagati, i “marker” necessari a rilevare tempestivamente eventuali anomalie derivanti dall'interazione tra il percolato e la falda acquifera sottostante il sito, nonché i livelli di guardia e le misure da attuare in caso di superamento degli stessi:

c. con riferimento agli interventi di recupero ambientale:

- il Piano di ripristino ambientale dovrà essere aggiornato con l'indicazione di sesto e densità di impianto delle specie arbustive indicate in progetto; dovranno essere inoltre previsti interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle piantine non attecchite nelle aree già sottoposte a recupero (moduli chiusi) fino al raggiungimento degli obiettivi di ricostituzione di una copertura arbustiva con la densità minima indicata;
- la scelta delle specie erbacee e arbustive dovrà ricadere tra quelle di origine autoctona coerenti con la vegetazione potenziale del sito e in particolare si dovrà fare riferimento agli elenchi contenuti nel Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR); tutto il materiale vegetale di propagazione, comprese le sementi di specie erbacee, dovrà provenire da ecotipi locali;

4. al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri:



- a. durante le fasi di conferimento e coltivazione dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione previste dal proponente, che prevedono l'inumidimento dei rifiuti polverulenti, non conferiti in big bags, delle aree di abbancamento e delle piste di transito dei mezzi;
- b. con riferimento alla polverosità diffusa, generata a seguito del transito dei mezzi nella viabilità di accesso alla discarica (in particolare nel tratto di strada bianca che collega la discarica con la S. S. 387), preliminarmente all'acquisizione e alla bitumatura da parte dell'Amministrazione comunale (ipotesi emersa in conferenza di servizi), la Società dovrà intensificare l'attività di bagnatura della sede stradale, soprattutto nei periodi siccitosi e di elevata ventosità;

5. almeno un anno prima della dismissione operativa delle attività di trattamento dei rifiuti, dovrà essere presentato al Servizio VA e agli Enti di controllo un Piano di dismissione che includa anche le infrastrutture non più funzionali alle attività di post gestione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio dello SVA.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale, dell'intervento denominato "Potenziamento dell'impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi in località Su Siccesu e S'Arenaxiu", in comune di Serdiana (SU), proposto dalla Ecoserdiana Spa, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Serdiana, la Provincia del Sud Sardegna, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA e l'ARPAS competenti per territorio;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle Valutazioni Ambientali e agli Enti di controllo, dovranno



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/24
DEL 23.05.2019

essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

La presente deliberazione è pubblicata nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna.
Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Christian Solinas